11-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1

Il Riformista
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Velardi
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

IL DECRETO BOLLETTE È INSUFFICIENTE NON BASTA PER SALVARE IMPRESE E FAMIGLIE

■ **Francesco Rosati**

Dopo settimane di attese, aspettative e roboanti annunci di risparmi ipotetici, che oscillavano dal 10% di Pichetto Fratin al 25% di Foti, è arrivato il decreto: da gennaio garantirà una riduzione media di circa 15 euro al megawattora. Il provvedimento introduce un price cap di 58,9 euro al megawattora sul prezzo del gas destinato alla produzione elettrica (oggi la quotazione è di 82,2 euro), per un massimo di 18 mesi. Il tetto dovrebbe far scendere anche il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, il Pun, che in Italia segue da vicino quello del gas (oggi è a 313 euro al megawattora, un anno fa era a 107), e di conseguenza anche le tariffe finali in bolletta per imprese e famiglie.

Della fantomatica previsione del ministro Foti, un risparmio del 25% in bolletta, resta il 5% dichiarato dal ministro Pichetto Fratin. I conti li ha fatti il Codacons. Prendendo per buone le stime del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, l'associazione calcola una minore spesa annua tra i 27 e i 37 euro a utenza per le tipologie di consumo più diffuse. Un single con consumi tra 1.000 e 1.500 kWh annui risparmierebbe tra 14 e 21 euro; una coppia (2.000-2.200 kWh) tra 27,5 e 30 euro; una famiglia con 2.500-2.700 kWh tra 34,5 e 37 euro; una famiglia con consumi elevati (3.000-3.300 kWh) tra 41,5 e 45,5 euro. Pochi spiccioli, insomma, a fronte di una crisi che pesa ben altrimenti sui bilanci.

Ancora più critica Confimprenditori, che al governo aveva presentato una proposta per abbassare del 30% il costo in bolletta. Elaborata dal proprio Centro Studi, prevedeva un tetto al costo del gas per la produzione elettrica sul modello iberico. «Da settimane il governo rinvia, e il risultato è un provvedimento che arriva tardi e pesa poco», dichiara il presidente Ruvolo. «Come era prevedibile, è uscito un decreto blando, che non inciderà sui costi ormai insostenibili delle piccole imprese. Sono mancati il coraggio e la volontà di aiutare concretamente chi ogni giorno produce».

Resta da capire se il governo sia davvero convinto che, per affrontare una crisi così drammatica, che sta mettendo in ginocchio imprese e famiglie, bastino questi fondi. Il rischio è non vedere la luce in fondo al tunnel, perché non ci sono i soldi per accenderla.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1601